



Rotto il contratto, il bomber Rossetti volta le spalle al Darfo, deciso a volare alla FeralpiSalò

Darfo Boario Il divorzio-Rossetti e il corteggiamento alle Terme

La rottura del contratto da parte dell'attaccante argentino per passare alla FeralpiSalò è un brutto colpo. Ma la possibilità della nuova sponsorizzazione è un tema più importante

DARFO BOARIO TERME C'eravamo tanto amati. Il divorzio Rossetti-Darfo Boario, come per ogni grande amore finito male, ha aperto una ferita che fatica a rimarginarsi. A otto giorni dalla faticosa telefonata dell'argentino che metteva la parola fine alla sua avventura con la squadra neroverde, in via Rigamonti il boccone amaro non soltanto non è stato digerito, ma è ancora sul piatto.

«Rossetti aveva firmato un contratto con noi e quel contratto non è stato rispettato», aveva dichiarato il presidente Bandini una settimana fa, aggiungendo che «le persone serie rispettano le firme e gli accordi: Rossetti non l'ha fatto». I contenuti di quell'accordo li conoscono solo i diretti interessati, ma dopo la clamorosa rottura è lecito chiedersi cosa prevedeva il contratto e quanto pesa oggi la firma dell'argentino su quel contratto.

Rossetti tornerà in Italia soltanto a metà luglio, ma nel frattempo un amico del giocatore ha già provveduto a liberare l'appartamento dell'argentino che, al suo rientro, dovrà così giusto impiegare il tempo di sistemare alcune questioni personali prima di prendere la strada del Garda dove comincerà la sua nuova avventura con la maglia della FeralpiSalò.

Quali saranno, adesso, le mosse della società? Quali scenari si potrebbero aprire ora di fronte alla rottura degli accordi contrattuali? Le strade sono due. Il Darfo potrebbe decidere di mettere una pietra sopra la voragine

(ma per il momento di «pietre» in giro non se ne vedono) e decidere di incassare il colpo. In fondo il mercato non si ferma e il diesse Facchinetti è già a caccia di una punta che possa far dimenticare al più presto l'argentino che si era guadagnato l'amore dei tifosi a suon di gol. E questa è la missione più difficile.

L'altra ipotesi va nel verso opposto: allargare la frattura, farsi del male ma rovinare anche i piani del «Pampa» e la festa della FeralpiSalò arrivando a scomodare addirittura la giustizia sportiva. La normativa parla chiaro: qualora venissero accertate delle irregolarità sostanziali nei contratti depositati anche nelle stagioni passate, sono previste sanzioni pesantissime che vanno dal deferimento del rappresentante legale della società (quindi il presidente) per un periodo di sei mesi, alla sospensione dall'attività sportiva fino a due anni per il giocatore.

Va detto che il presidente Bandini è poco convinto dell'utilità delle battaglie legali e l'ambiente Darfo Boario si è sempre tenuto fuori dalle bufere societarie. Ma la rabbia è tanta, i rapporti tra le due società sono difficili: basterebbe poco per innescare un gioco di sgambetti che potrebbe avere ripercussioni pesanti.

Pare che il Consiglio d'amministrazione del Darfo Boario, riunitosi lo scorso lunedì, ne abbia discusso. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo una stagione sportiva che ora vede i neroverdi impegnati soprattutto su due fronti: il calciomercato e la ricerca dello sponsor per la

prima squadra. E proprio in questa direzione sembrano concentrati gli sforzi di Ennio Bandini.

Il lungo e chiaccherato corteggiamento a Sergio Trombini, patron delle Terme di Boario, potrebbe portare agli esiti sperati. In casa Darfo Boario non si conferma e non si smentisce, ma ad aprire qualcosa che somiglia più che ad un semplice spiraglio è proprio la controparte. «È vero, nell'ultimo periodo abbiamo incontrato il signor Bandini», ha confermato lady Trombini. «Il Darfo Boario è senza dubbio una risorsa importante del territorio sia dal punto di vista sportivo sia sotto il profilo dell'immagine. Siamo stati chiari: non ci interessa una sponsorizzazione fine a se stessa, ma se si tratta di costruire un progetto di co-marketing e collaborazione reciproca siamo ben disposti a farci avanti».

In sostanza, il centro medico polispecialistico delle Terme sarebbe dotato delle apparecchiature tecniche per garantire esami clinici ai giocatori e il nuovo centro di riabilitazione medico-sportiva (che serve già i ciclisti della Lampre) avrebbe le carte in regola per seguire il decoro post-infornuto. Aggiungiamoci la possibilità di usufruire della spa termale e il servizio a cinque stelle sarebbe completo. Il presidente Ennio Bandini e il direttore generale Christian Pè ci starebbero pensando seriamente. Come finirà lo sapremo presto: di certo Darfo e Terme non sono mai stati così vicini.

Sergio Gabossi

Qui FeralpiSalò Dopo gli addii, si pensa al futuro



Il tecnico Claudio Ottoni

■ A meno di un mese dalla presentazione ufficiale, fissata per venerdì 24 luglio allo stadio Turina, la FeralpiSalò sta trovando a tutti gli effetti il suo assetto definitivo. Con la panchina assegnata all'ex Sambonifacese Claudio Ottoni, infatti, il direttivo gardesano dovrebbe ultimare a giorni i colloqui con i giocatori di Salò e Feralpi per poi operare qualche ritocco sul mercato. La scorsa settimana il ds Oli ha trovato ufficialmente l'accordo con il difensore Umberto Colicchio e la punta Ivan Graziani, entrambi ex Lonato, che si vanno quindi ad aggiungere ai tanti confermati. Per quando riguarda invece l'attaccante Rossi, in forza al Salò, la dirigenza sta attendendo il suo rientro per poter definire la sua situazione. Certo è che

con l'arrivo praticamente ufficiale di Pablo Rossetti, che lascia Darfo tra le polemiche, le possibilità per l'ex Itala San Marco di restare sul Garda non aumentano di certo. Rossetti, appunto. Il contratto sembra essere stato depositato dopo l'avvallo dell'argentino, che ha liberato anche la casa in Valcamonica.

Decisi, nel frattempo, i colori sociali, che saranno il verde e l'azzurro, proprio per unire in un tutt'uno ciò che resta di Feralpi e di Salò. Ieri mattina, intanto, lo staff dirigenziale del Salò Valsabbia si è riunito per l'ultimo saluto prima della fusione. Era presente anche Aldo Ebenestelli, che nella nuova società sarà presidente onorario.

Chiara Campagnola

PABLO ROSSETTI Un addio unilaterale che brucia



L'attaccante argentino che ha messo fine unilateralmente al rapporto col Darfo era amatissimo dai tifosi e quindi l'addio brucia ancora di più. La volontà di passare alla FeralpiSalò lo ha spinto a un comportamento che la società camuna critica apertamente.